

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	23.03.2017	Crotonese	KR	2	

VELENI & PROGETTI BLUFF

L'ultima occasione per alzare la testa e dire no a Syndial

Contro la 'finta bonifica' arriva l'inedita proposta di un ricorso al Tar firmato da tutta la città

FRANCESCO PEDACE

"Dentro o fuori", dice l'ingegnere Voce, annunciando un'iniziativa forte contro il tentativo di Eni di rifilarci una "finta bonifica". Il riferimento è al decreto con il quale Syndial ha ottenuto il via libera al vecchio progetto di messa in sicurezza presentato al ministero dell'Ambiente a dicembre 2008, all'indomani della fuga di Fisla Italmimpianti; progetto già approvato in via provvisoria nel 2014 e ratificato il 3 febbraio scorso mentre i rappresentanti della società annunciavano davanti a telecamere e taccuini l'avvio di un nuovo corso con le istituzioni e la città per arrivare a una proposta di bonifica condivisa.

L'INIZIATIVA, messa in campo dal comitato cittadino 'La collina dei veleni', riguarda la presentazione di un ricorso al Tar con il sostegno delle associazioni sindacali e di categoria, ma soprattutto dei cittadini e delle aziende, ai quali viene chiesta l'apposizione della firma non su fogli volanti, ma direttamente sul ricorso al Tribunale amministrativo. L'avvio della raccolta delle firme è in programma sabato 25 marzo su via Vittorio Veneto e viale Cristoforo Colombo, annuncia l'architetto Enzo Frustaci, uno dei promotori, con l'ingegnere chimico Enzo Voce, del comitato 'La collina dei veleni'. Anche se resta da capire se in sede di firma è sufficiente l'autocertificazione oppure saranno necessari i certificati di residenza. Un nodo che toccherà sciogliere all'avvocato Sandro Cretella, il legale che ha accettato di fornire gratuitamente la sua consulenza tecnica a quella che si preannuncia come l'ultima e decisiva battaglia contro il cane a sei zampe.

"PER UNA volta proviamo ad alzare la testa in modo concreto", scrive l'ingegnere Voce sulla pagina facebook del comitato. "Siamo noi che pagheremo il prezzo maggiore in termini di salute e sviluppo del territorio, per la mancata bonifica o una finta bonifica che lascerà tutti i veleni".

"Abbiamo l'occasione - ribadisce Voce - di alzare la testa in modo serio e organizzato, con un ricorso al Tar contro la finta bonifica approvata a Syndial con decreto del ministero dell'Ambiente". Il comitato ha già incassato l'adesione, oltre che dei sindacati - Cgil, Cisl e Uil - e delle organizzazioni di categoria, della Camera di commercio.

L'OBIETTIVO è di fare sentire il fiato della città sul collo ad Eni, rigettando le sue ipotesi progettuali che solo la Regione Calabria ha inteso sposare, mentre per il momento il Comune resta a guardare, in attesa di capire da che parte soffia il vento. Ma non c'è più tempo per valutazioni politiche, "dentro o fuori", dice Voce, auspicando che il primo ad apporre la firma sul ricorso alla giustizia amministrativa sia Ugo Pugliese, il sindaco che la mattina della conferenza stampa con i rappresentanti di Syndial dell'8 febbraio scorso, sapeva dalla sera precedente dell'ok al decreto, ma non ne fece cenno, lasciando che i giornalisti presenti venissero come al solito imbottiti di chiacchiere.

IL RICORSO è molto dettagliato, giovandosi della consulenza tecnica dell'ingegnere Voce, che da anni tuona contro Eni per i veleni sparsi sul territorio e che per la multinazionale possono, di fatto, restare dove sono. Il vecchio progetto operativo di bonifica lascia spazio a molti dubbi, soprattutto quando l'intervento si palesa per quello che realmente è: una buona messa in sicurezza permanente. Con l'aggravante che Syndial cerca di rifilarci, con il sostegno della Regione, un impianto di confinamento sull'area ex Pertusola in cui riversare i veleni delle discariche a mare; una discarica pericolosa a tutti gli effetti, come quelle che il governatore Mario Oliverio ha messo al bando con il nuovo piano dei rifiuti sul territorio calabrese, tranne che per l'area industriale di Crotone.

SIAMO ad un bivio: continuare a tenere la testa abbassata oppure rialzarla tutti insieme, dal primo all'ultimo residente di questa città.